Anziano come ...risorsa ;-)

Ebbene sì dopo tanti anni di sacrifici, ma anche di grandi soddisfazioni, sono entrato nell’esercito dei pensionati. Lo definisco esercito in quanto l’invecchiamento della popolazione, grazie ai progressi scientifici e tecnologici, sta diventando un problema di gestione programmatica governativa. Per contro gli anziani di oggi sono in condizioni fisiche migliori rispetto a quelle delle generazioni precedenti e con aspettative di vita superiori. Da qui l’equazione maggiori costi per lo stato sia in erogazione delle pensioni che nei costi socio sanitari.

Ora da chi, come il sottoscritto, sente ancora delle energie mentali e fisiche da dare, viene visto l’impiego in attività lavorative come poco conveniente dal punto di vista fiscale e di conseguenza preferisce l’inedia alla partecipazione ad attività lavorative. Questo atteggiamento però conferma la regola del “cane che si morde la coda” perché l’inedia porta ad un rapido declino cognitivo e fisico che fa star male l’individuo e lo porta ad essere sempre più “costoso” per la società.

Che fare allora...?

Questa è la domanda cardine di questo mio post. Crearsi degli hobbies è un punto di partenza, ma dopo un po' stancano anche loro. Ti trovi a riempire le giornate prestando il tuo tempo alle necessità familiari (la moglie, i figli, i nipoti, etc.) salvo poi scoprire che alla sera arrivi distrutto ed affermi tra te: “...era meglio quando lavoravo!”. Anche perché ti sembra che il tempo delle tue attività sia “improduttivo”. E soprattutto ha cominciato a “...correre”!

Poi, ad un certo punto, ti viene chiesto qualche consiglio. Oppure vedi giovani affrontare situazioni simili a quelle da te vissute con imperizia e mentre pensi “...li lascio sbagliare, perché così potranno crescere”, prende il sopravvento il ruolo genitoriale o di ex-collega anziano e semini consigli sperando che facciano crescere delle piante forti. Ti trovi a pensare: allora non sono così da buttare. Ma sono anziano, almeno così la società mi considera.

Ma quale anziano, mi sento un giovane ventenne con la curiosità che mi divora il cervello e voglio ancora imparare.

Fino all’ultimo giorno della mia vita.

Questa lunga premessa mi porta a concepire un’idea: perché non condividere questi pensieri con altri? Perchè non creare un blog (questo!) che mi consenta di esternare questi pensieri e di condividerli con altri. Qualcuno potrebbe rispondermi, ...ma goditi la vita e non rompere. Ma forse qualcun altro potrebbe trovare utile rispecchiarsi in queste considerazioni e prendere spunti per fare in modo che noi anziani possiamo riprenderci il ruolo di RISORSA che la società ci ha negato con il pensionamento.

Sto pensando a creare un repository (parola intraducibile dall’inglese che sintetizza un deposito in cui mettere tutta una serie di idee, cose, esperienze, etc.) per problematiche commerciali, data la mia esperienza trentennale. In più visto che l’attuale livello di tecnologia ce lo consente, voglio utilizzare l’Intelligenza Artificiale per generare strumenti di supporto a queste, magari creando un software da distribuire a titolo gratuito con la creazione di video esplicativi delle peculiarità di quest’ultimo. Questo permetterebbe anche un interscambio di requisiti diversificati in funzione dei settori di mercato in cui si dovrebbe personalizzare il codice, insieme a “prompt” (...fa figo in questi giorni) di esempio per trovare risposte a varie domande.

Magari potrebbe esserci qualcuno tra i miei lettori che voglia estendere questi scambi esperenziali a settori quali:

Gestioni di gare di appalto per le Pubbliche Amministrazioni;

Creare un’area di condivisione di idee su temi ludici tipo: il Bridge, la creazione di macchine a controllo numerico fatte in casa, a lavorazioni creazioni fatte con queste;

Varie ed eventuali…

Che ne dite?